



CENTRO SERVIZI SARDEGNA  
CONSULENZA | ASSISTENZA | SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

CENTRO SERVIZI SARDEGNA  
CONSULENZA | ASSISTENZA | SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

# FAQ

## FEBBRAIO 2022

### CHE DIFFERENZA C'E' TRA ODV ED APS?

Le Organizzazioni di Volontariato (ODV) sono regolamentate dagli articoli 32, 33 e 34 del Codice del Terzo Settore (CTS). Sono organizzazioni finalizzate allo svolgimento di attività prevalentemente in favore di terzi così come previsto dall'art. 5 del CTS (attività di interesse generale) avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri soci. Devono avere la denominazione di ODV o di volontariato e ai componenti degli organi sociali non può essere attribuito nessun compenso fatto salvo, il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Le Associazioni di Promozione Sociale (APS) sono regolamentate dagli articoli 35 e 36 del Codice del Terzo Settore (CTS). Svolgono attività previste dall'art. 5 del CTS (attività di interesse generale) a favore dei propri associati, dei loro familiari o di terzi avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri soci. È obbligatorio l'uso dell'acronimo APS.

Centro Servizi Sardegna

Codice Fiscale 90059450958

✉ Oristano – 09170  
Via dei Muratori n.5



servizivolontariatosardegna@gmail.com



servizivolontariatosardegna@pec.it

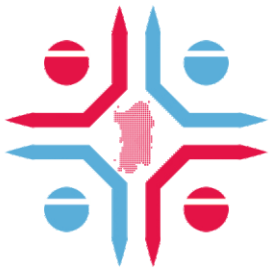


344/2008769 – 331/3299045

*Iscritta al n.44 dell'Elenco Nazionale Centri di Servizio per Volontariato*

*Iscrizione n°2917 Registro Regionale Volontariato*

*Iscrizione n°293 Registro Regionale Persone Giuridiche*



## **COSA SONO GLI ETS?**

Secondo l'articolo 4 del CTS sono Enti del Terzo settore: il complesso degli Enti privati (le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società):

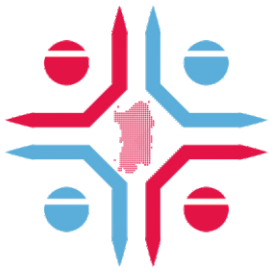
- costituiti per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale,
- senza fine di lucro,
- che, in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono attività di interesse generale,
- mediante forme di azione volontaria e gratuita, o di mutualità o di produzione o scambio di beni e servizi.
- Iscritti nel registro unico del terzo settore

## **LA MIA ASSOCIAZIONE HA RICAVI INFERIORI AI 220.000,00 EURO, CHE ALTRE CARATTERISTICHE DEVE AVERE PER RENDERE OBBLIGATORIO L'ORGANO DI CONTROLLO?**

L'organo di controllo è sempre necessario per le fondazioni del Terzo settore. Per le altre associazioni del Terzo settore la nomina dell'organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria quando siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale di 110.000,00 euro;
- b) ricavi di 220.000,00 euro;
- c) cinque unità di dipendenti occupati.

Almeno un componente dell'organo di controllo deve essere iscritto nell'apposito registro dei revisori legali (art. 2397, comma 2, del Codice civile).



## **QUANDO E' NECESSARIO UN REVISORE DEI CONTI?**

In base all'art. 31 del Codice del Terzo settore si rende necessaria la revisione legale dei conti quando l'organizzazione abbia superato per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: di 1.100.000,00 euro;
- b) ricavi di 2.200.000,00 euro;
- c) 12 unità di dipendenti occupati.

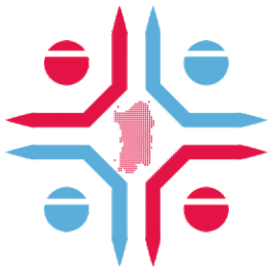
Le organizzazioni possono nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione o – come previsto dall'art. 30, comma 6, del Codice del Terzo settore, qualora tutti i componenti dell'organo di controllo siano iscritti nell'apposito registro – demandare all'organo di controllo la revisione legale.

## **LA MIA ASSOCIAZIONE E' TENUTA AD AVERE LO STATUTO CON ATTO PUBBLICO?**

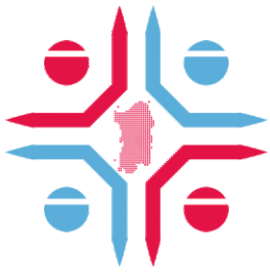
Serve per gli enti del Terzo settore che aspirano al riconoscimento della personalità giuridica (autonomia patrimoniale perfetta). Per le associazioni non riconosciute è sufficiente una scrittura privata registrata (vedi FAQ "Qual'è la differenza fra associazione riconosciuta e non riconosciuta").

## **SIAMO UN GRUPPO DI GIOVANI DELL'INIVERSITA' DI CAGLIARI, INTERESSATI A PRESENTARE UN PROGETTO DI SOLIDARITA' A VALERE SUL BANDO DEL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETA'. COSA SI INTENDE QUANDO SI PARLA DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'?**

I giovani con minori opportunità sono quelli più svantaggiati rispetto ai loro coetanei a causa di uno o più ostacoli o fattori di esclusione. L'elenco degli ostacoli, riportato di seguito, non è esaustivo e intende servire da riferimento per le azioni volte ad aumentare l'accessibilità e migliorare la capacità di raggiungere i gruppi svantaggiati.



- **Disabilità:** persone con disabilità fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione di queste persone alla società al pari degli altri.
- **Problemi di salute:** gli ostacoli possono derivare da problemi di salute tra cui malattie gravi, croniche, o qualsiasi altra condizione di salute fisica o mentale che impedisca di partecipare ai programmi.
- **Ostacoli legati ai sistemi di istruzione e formazione:** possono incontrare ostacoli coloro che ottengono risultati insoddisfacenti nei sistemi di istruzione e formazione per varie ragioni e a causa dell'abbandono scolastico, i NEET (giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo) e gli adulti meno qualificati. Benché possano incidere anche altri fattori, queste difficoltà di apprendimento, pur essendo legate anche a circostanze personali, derivano per lo più da un sistema di istruzione che crea limitazioni strutturali e/o non tiene pienamente conto delle esigenze particolari degli individui. Le singole persone possono inoltre incontrare ostacoli alla partecipazione se la struttura dei programmi di studio rende difficile la mobilità ai fini dell'apprendimento o della formazione all'estero nell'ambito degli studi.
- **Differenze culturali:** le differenze culturali possono essere percepite come ostacoli da persone provenienti da qualsiasi contesto, ma possono condizionare particolarmente le persone con minori opportunità. Tali differenze possono rappresentare ostacoli significativi all'apprendimento in generale, a maggior ragione per gli individui provenienti da un contesto migratorio e per i rifugiati, specie se appena arrivati, per coloro che appartengono a una minoranza nazionale o etnica, gli utenti della lingua dei segni, persone con difficoltà di adattamento linguistico e di inclusione culturale, ecc. Essere esposti alle lingue straniere e alle differenze culturali quando si partecipa a qualsiasi tipo di attività del programma può scoraggiare le persone e in qualche modo limitare i benefici derivanti dalla loro partecipazione. Tali differenze culturali possono inoltre impedire ai potenziali partecipanti di richiedere un sostegno attraverso i programmi, rappresentando così una vera e propria barriera all'accesso.
- **Ostacoli sociali:** le difficoltà di adattamento sociale, come nel caso di limitate competenze sociali, comportamenti antisociali o a rischio, (ex) criminalità, (ex)



dipendenza da alcol o droghe, o la marginalizzazione sociale possono rappresentare un ostacolo. Altri ostacoli sociali possono derivare da circostanze familiari, come il fatto di essere i primi della famiglia ad accedere all'istruzione superiore o di essere genitori (soprattutto nel caso di genitori single), prestatori di assistenza, principale fonte di reddito della famiglia, orfani, oppure il fatto di aver vissuto o di vivere in un istituto.

- Ostacoli economici: possono incontrare ostacoli persone che sono in una situazione di svantaggio economico, ossia con un basso tenore di vita e un basso reddito, gli studenti che devono lavorare per mantenersi, coloro che dipendono dall'assistenza sociale, che si trovano in situazioni precarie, di disoccupazione a lungo termine o povertà, i senzatetto, persone con debiti o problemi finanziari ecc.
- Ostacoli legati alla discriminazione: ostacoli legati al genere, all'età, all'appartenenza etnica, alla religione, alle convinzioni personali, all'orientamento sessuale, alla disabilità o a fattori intersezionali (una combinazione di uno o più degli ostacoli menzionati legati alla discriminazione).
- Ostacoli geografici: vivere in zone remote o rurali, in piccole isole o in regioni periferiche/ultraperiferiche, nelle periferie urbane, in zone con servizi ridotti (limitato trasporto pubblico, infrastrutture carenti) ecc. può costituire un ostacolo. Altre difficoltà possono derivare dalla limitata trasferibilità delle prestazioni (in particolare il sostegno alle persone con minori opportunità) che devono essere "mobili" insieme ai partecipanti, quando questi si recano in un luogo lontano o, a maggior ragione, all'estero.